



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Programma di Cooperazione Italia - Francia Marittimo 2014-2020

Quadro Generale

Cagliari, 16 giugno 2015



Il periodo di programmazione 2007 – 2013 aveva istituito con Regolamento n. 1083/2006 il nuovo obiettivo dei fondi strutturali “**Cooperazione Territoriale Europea**”, finalizzato alla promozione di uno sviluppo equilibrato e sostenibile e alla riduzione dello scarto esistente tra i livelli di sviluppo delle macroregioni dell’Unione Europea. Con l’istituzione dell’obiettivo specifico la cooperazione territoriale diventava obiettivo fondante delle politiche regionali dell’Unione e complementare rispetto **all’obiettivo “Convergenza”** e **all’obiettivo “Competitività regionale e occupazione”**: si intendeva così favorire l’apertura dei territori alla cooperazione interna e esterna all’Unione, sviluppando il patrimonio di esperienza maturata nell’ambito dell’iniziativa comunitaria INTERREG III (di cui l’obiettivo CTE ereditava in larga parte i meccanismi di attuazione) ed integrando in una logica unitaria le politiche di cooperazione territoriale, quelle di internazionalizzazione del sistema produttivo e quelle di cooperazione allo sviluppo.

Per quanto riguarda il 2014 – 2020 il **Regolamento n. 1299/2013** reca disposizioni specifiche per il sostegno del FESR all’Obiettivo CTE, con riferimento a ambiti di applicazione, coperture geografiche, risorse finanziarie, concentrazioni tematiche, programmazione, priorità d’investimento, gestione, controllo, sorveglianza, valutazione e partecipazione di paesi terzi.



Nell'ambito dell'obiettivo CTE il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale sostiene le seguenti componenti, con risorse pari a **circa 9 miliardi di euro** (il 2,75% del totale della politica regionale europea):

- **Cooperazione transfrontaliera**, fra regioni limitrofe per promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti aventi frontiere marittime e terrestri in due o più Stati membri, con risorse pari a 6.626.631.760 euro (74,05% delle risorse totali);
- **Cooperazione transnazionale**, su territori transnazionali più estesi rispetto alla cooperazione transfrontaliera, con risorse pari a 1.821.627.570 euro (20,36% delle risorse totali);
- **Cooperazione interregionale**, per rafforzare l'efficacia della politica di coesione promuovendo scambi di esperienze, buone pratiche e analisi delle tendenze di sviluppo in relazione agli obiettivi della coesione territoriale, con risorse pari a 500.000.000 (5,59% delle risorse totali).

I Programmi Transfrontalieri



I Programmi transfrontalieri sono finalizzati alla integrazione dei territori interni all'UE, attraverso il sostegno allo sviluppo di attività economiche e sociali fra aree geografiche confinanti. Si tratta delle regioni comunitarie di livello NUTS III (per l'Italia, le Province) situate lungo le frontiere terrestri interne e talune frontiere terrestri esterne, nonché alcune regioni di livello NUTS III situate lungo le frontiere marittime separate da un massimo di 150 chilometri. L'Italia partecipa ai Programmi Operativi:

Italia – Francia (con i due P.O. Alcotra e Marittimo), Italia – Svizzera, Italia – Austria, Italia – Slovenia, Italia –Grecia, Italia – Malta.

La Regione Sardegna partecipa al Programma Operativo Italia – Francia Marittimo, insieme alla regione Toscana e alla Regione Liguria; per la frontiera francese sono coinvolte la Corsica e la Regione PACA.

I Programmi transnazionali



I **Programmi transnazionali** sostengono prevalentemente l'innovazione tecnologica, la mobilità, lo sviluppo urbano sostenibile, l'ambiente e la prevenzione dei rischi, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato. Le zone eleggibili sono riconducibili a aree di cooperazione composte da ampi raggruppamenti di regioni europee, identificate per l'Italia con le Regioni, che mostrano caratteristiche simili dal punto di vista geografico e socio-culturale. L'Italia è interessata ai seguenti spazi:

- Spazio alpino, la cui AdG è il Land di Salisburgo - Austria
- Europa Centrale, la cui AdG è la Municipalità di Vienna - Austria
- Adriatico Ionico, la cui AdG è la Regione Emilia Romagna
- Mediterraneo (MED), la cui AdG è la Regione PACA – Francia.

Il territorio della Regione Sardegna è eleggibile allo spazio **MED**, interessante le regioni costiere e mediterranee di 10 Stati membri dell'Unione Europea (Italia, Francia, Grecia, Spagna, Cipro, Malta, Portogallo, Slovenia, Croazia e Regno Unito - Gibilterra) e di 3 Stati IPA (Albania, Bosnia – Erzegovina e Montenegro). Il contributo del FESR al programma è stato definito in 224.322.525 euro.

La componente interregionale - CTE



La **componente interregionale** della CTE 2014 – 2020 si articola sull'intero territorio dell'Unione Europea favorendo le interazioni fra regioni, anche molto distanti, che non condividono un confine e che non rientrano in un medesimo specifico ambito territoriale. E' finalizzata a rafforzare l'efficacia della politica di coesione promuovendo:

- l'individuazione, il trasferimento e la diffusione delle migliori pratiche attraverso lo scambio di esperienze incentrato sugli Obiettivi Tematici fra i partner in tutta l'Unione con il Programma **INTERREG EUROPE**, in prosecuzione dell'esperienza di INTERREG IVC. Il Programma è focalizzato su 4 temi: **ricerca e innovazione, competitività delle pmi, economia a bassa emissione di carbonio, ambiente e uso efficiente delle risorse**. L'AdG è la Regione Nord-Pas De Calais – Francia. Il coinvolgimento dei soggetti interessati avverrà tramite la partecipazione a proposte progettuali o accedendo a specifiche piattaforme d'apprendimento;
- lo scambio di esperienze e buone prassi in relazione allo sviluppo urbano sostenibile, inclusi i collegamenti fra aree urbane e rurali, con il Programma **URBACT III**. L'AdG è il Commissariato Generale per l'Uguaglianza dei Territori, allocato presso gli Uffici del Capo del Governo Francese;
- un approccio innovativo in relazione alle procedure di gestione, all'attuazione dei programmi e delle azioni di cooperazione nonché all'utilizzo del GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale), tramite il Programma **INTERACT**;
- l'analisi delle tendenze di sviluppo in relazione agli obiettivi della coesione territoriale, economica e sociale, e lo sviluppo armonioso del territorio dell'UE tramite studi e raccolta dei dati, con il Programma **ESPON 2020**. L'AdG è la Divisione Affari europei del Ministero delle Infrastrutture del Lussemburgo.

Il territorio della Regione Sardegna è eleggibile a tutti i programmi interregionali.

Cooperazione esterna

Strumenti orizzontali



Strettamente connessi alla CTE sono i programmi della cooperazione esterna con i Paesi dell'area balcanica, con i territori dell'Africa Settentrionale e del Medio Oriente partecipanti al Processo di Barcellona e con i Paesi al confine orientale dell'Unione Europea. Fin dalla programmazione 2007 – 2013 vi è una forte semplificazione degli strumenti per la cooperazione esterna dell'UE: sono state avviate le attività di programmi che utilizzano contemporaneamente sia fondi FESR, sia fondi della rubrica 4 – Global Europe (è il caso degli strumenti ENI ed IPA mirati a rafforzare le relazioni di vicinato con i paesi terzi confinanti con i paesi UE) e si sono concentrati su pochi programmi gli aiuti allo sviluppo, erogati in precedenza attraverso una miriade di strumenti finanziari. L'azione esterna dell'Unione europea è fondata su strumenti “orizzontali” e strumenti “geografici”.

Fra gli **strumenti orizzontali** (a gestione diretta dell'UE per interventi settoriali specifici) per il ciclo di programmazione 2014 – 2020 vi sono:

- **Strumento per la stabilità e la pace (IfS)**
- **Strumento per la promozione della democrazia e dei diritti umani (EIDHR)**
- Strumento di cooperazione per la sicurezza nucleare (NSCI)
- **Strumento per gli aiuti umanitari.**

Gli strumenti geografici per la cooperazione esterna UE 2014-2020



- PI (Partnership Instrument)**, strumento di finanziamento alla cooperazione con i Paesi industrializzati, aperto alla partecipazione di tutti gli Stati membri e mirato a sostenere la dimensione esterna delle politiche interne negli ambiti della competitività, ricerca e innovazione, e affrontando le grandi sfide globali : sicurezza energetica, cambiamento climatico e salvaguardia ambientale;
- DCI (Development Cooperation Instrument)**, attraverso il quale verranno erogati tutti gli aiuti dell'Unione Europea per l'Africa, l'Asia, l'America Latina. Copre tutti i Paesi in via di sviluppo ad eccezione dei Paesi beneficiari della strategia di pre-adesione e dell'ENI. E' aperto alla partecipazione di tutti gli Stati membri;
- IPA II (Instrument for Pre-accession Assistance)**, dedicato principalmente alla cooperazione con i paesi dell'Est Europa in fase di preadesione: Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Islanda, Kosovo, Montenegro, Serbia e Turchia. La Regione Sardegna non è eleggibile al Programma Italia – Albania – Montenegro in quanto si tratta di un programma transfrontaliero aperto solo ai territori delle province italiane adriatiche;
- ENI (European Neighbourhood Instrument)**, dedicato alla cooperazione con i paesi terzi confinanti con i paesi UE, fondata su impegni reciproci e sulla promozione della democrazia e dei diritti umani, dello stato di diritto, del rafforzamento della governance e dei principi dell'economia di mercato e dello sviluppo sostenibile e inclusivo. Fra i diversi Programmi in cui si articola lo strumento ENI sono inclusi i programmi di cooperazione transfrontaliera (CBC): fra questi la Regione Sardegna parteciperà al Programma del **Bacino del Mediterraneo**, per il quale è stata confermata nel ruolo di AdG anche per il periodo 2014 – 2020.



Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale.

In particolare l'Unione mira a **ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite**.

Tra le regioni interessate, un'attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e **le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna**.

Lo strumento: il FESR



Art.176 Trattato UE - Il Fondo europeo di sviluppo regionale è destinato a contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'Unione, partecipando allo sviluppo e [all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo](#) nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino.

La CTE diventa obiettivo fondante delle politiche della UE



Regolamento ad hoc (Reg. UE n.1299/2013 - Disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea)



Il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Francia «Marittimo» 2014 - 2020



La cooperazione al cuore del Mediterraneo



Precedente esperienza 2007-2013



Continuità con il P.O. «Marittimo» 2007-2013

In Sardegna:

- 72 progetti
- 50 partners
- 41,5 MEuro di risorse

Sardegna Programmazione



PROGRAMMAZIONE REGIONALE DELLA SARDEGNA

Strategia	Strumenti finanziari	Aiuti di Stato	Agenda	Bandi e atti	2014-2020	2007-2013	2000-2006
PO FESR	PO FSE	PSR	PO FEP	PRA FSC	Cooperazione territoriale	Cooperazione decentrata	Progettazione integrata

sardegnaprogrammazione > 2007-2013 > cooperazione territoriale > cooperazione transfrontaliera > progetti p.o. italia...

2007-2013

PO FESR
PO FSE
PSR
PO FEP
PRA FSC
Cooperazione territoriale
Cooperazione transfrontaliera
» Progetti P.O. Italia Francia
Ambiente
Cultura
Marketing territoriale
Nautica e portualità
Reti di servizi transfrontalieri

Cooperazione transazionale
Cooperazione interregionale
Politica di vicinato

Cooperazione decentrata
Progettazione integrata
Competitività territoriale
Piano di Azione Coesione
Premialità



P.O. Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013

Il Programma Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 è finanziato dall'Unione Europea attraverso il Fondo FESR, per un ammontare di 162 milioni di euro. Al Programma partecipano Sardegna, Liguria, Toscana (limitatamente alle Province costiere di Grosseto, Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara) e la Collectivité Territoriale de Corse (Départements de Haute Corse e della Corse du Sud). La Regione Toscana è stata designata Autorità di Gestione. Questa sezione del sito elenca i progetti ai quali partecipano partner della Sardegna.



Ambiente

Le priorità d'intervento riguardano azioni di natura ambientale volte alla salvaguardia dello spazio marino transfrontaliero e dell'ambiente comune.



Cultura

I temi affrontati riguardano attività di promozione, valorizzazione e accessibilità del patrimonio, la catalogazione dei beni e delle pratiche culturali.



Marketing territoriale

I progetti promuovono lo sviluppo dell'innovazione per la competitività delle PMI, nei settori dell'agroalimentare, dell'artigianato, del turismo e del commercio.



Nautica e portualità

La progettualità realizzata si concentra sulla valorizzazione della rete dei porti e dei servizi turistici per il miglioramento della qualità dell'offerta.



Reti di servizi transfrontalieri

Le azioni riguardano in prevalenza i servizi finalizzati al miglioramento della mobilità, della salute e dell'occupazione.

P.O. "Marittimo" 2014-2020. Incontro con la Commissione UE

Il 30 gennaio a Bruxelles si svolgerà l'incontro tra i rappresentanti delle regioni del P.O. Italia-Francia "Marittimo" e la Commissione Europea nell'ambito del negoziato per la definizione del nuovo programma transfrontaliero 2014-2020.

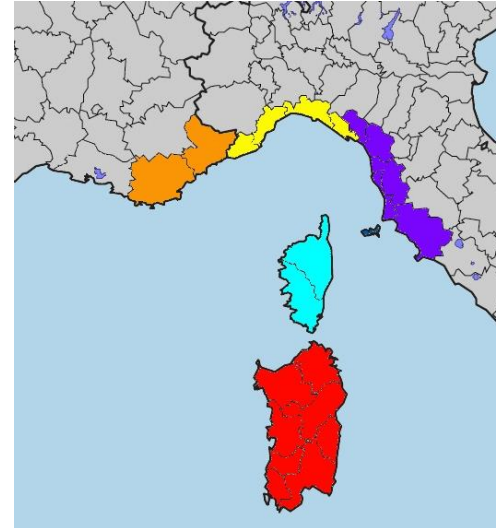


Si amplia lo spazio di cooperazione

Marittimo 2007-2013



Marittimo 2014-2020



Regioni partecipanti: Liguria, Sardegna, Toscana (5 province costiere), Corsica + dipartimenti Alpi Marittime e Var (Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur - PACA).

La dotazione finanziaria



FESR ITALIA		€ 138.259.056
FESR FRANCIA		€ 31.443.355
TOTALE FESR		€ 169.702.411
TOTALE PROGRAMMA		€ 199.649.897

ITALIA: COFINANZIAMENTO NAZIONALE 15% (Fondo rotazione L.183/1987)

Partner italiani: contributo pubblico 100% (solo per i soggetti pubblici)



L'elaborazione del P.O. « Marittimo » 2014-2020 tiene conto:

- **inquadramento all'interno della strategia «Europa 2020»**
- **scenario di riferimento per l'area di cooperazione: la «crescita blu» (Comunicazione UE 494/2012)**
- **complementarietà con gli indirizzi strategici regionali sulla programmazione 2014-2020 (Del. G.R. 19/9 del 27/5/2014)**



Lo scenario per l'area di cooperazione – la « crescita blu »

Comunicazione della Commissione UE del 13/9/2012 n.494 «Opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo»:

- rappresenta la dimensione marittima della «Strategia 2020»
- 5 settori di intervento prioritario: **energia**, **acquacoltura**, **turismo marittimo**, **costiero e di crociera**, risorse minerali marine, **biotecnologie**



Declinazione della strategia 2020

SFIDA 1: Connettere in modo intelligente

SFIDA 2: Rafforzare la dimensione 'blue-green' dell'economia e dello spazio

SFIDA 3 : Crescere in modo solidale



SFIDA 1: Crescita intelligente

- trasferimento di tecnologia a settori e filiere di intervento con forte potenziale innovativo (legati alla blue e green economy ed in generale all'economia del mare) per i quali un approccio cooperativo a livello transfrontaliero rappresenta un valore aggiunto
- sostegno alla creazione o al miglioramento della connessione fra cluster regionali in settori chiave attraverso la condivisione di reti e relazioni, ma anche di spazi fisici, logistici e informatici
- appoggio alla creazione di imprese innovatrici, ovvero smart, creative e sostenibili di respiro transfrontaliero, soprattutto nelle aree a forte declino industriale



SFIDA 2: Crescita sostenibile

- valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'area di cooperazione che rappresenta un asset fondamentale per la crescita
- prevenzione e gestione dei rischi naturali e marittimi e rafforzamento della sicurezza marittima
- lotta al cambiamento climatico
- soluzioni alternative per mitigare l'isolamento dei territori insulari, forme di gestione rafforzata e innovativa di servizi di trasporto pubblico, sviluppo di sistemi congiunti di infomobilità/intermodalità
- potenziamento della logistica commerciale dello spazio di cooperazione



SFIDA 3: Crescita inclusiva

-Sviluppo di auto imprenditorialità e di forme alternative di imprenditorialità inserite in una prospettiva di 'crescita verde e blu', ma anche di esperienze di inserimento attraverso l'economia.

- Rafforzamento del capitale umano dello spazio - sviluppo di dispositivi di formazione congiunti, di sostegno alla mobilità dei lavoratori, dei ricercatori, degli studenti dei settori trainanti della crescita e come 'capacitazione' degli attori economici e della ricerca transfrontalieri a sviluppare il loro potenziale di innovazione e di posizionamento internazionale e come sviluppo di moduli formativi congiunti per lo sviluppo di nuove competenze.

- Sviluppo di un mercato del lavoro transfrontaliero.

Guida per l'elaborazione del PO

Raccomandazioni della U.E.



L'elaborazione del P.O. « Marittimo » 2014-2020 è stato caratterizzato da:

- contenuto «guidato» (Obiettivi tematici, priorità di investimento)
- accentuazione del carattere transfrontaliero degli interventi

C'è stato, inoltre, un forte richiamo della UE:

- ❖ concentrazione degli interventi e delle risorse (almeno l'80% della dotazione del FESR su un massimo di quattro degli obiettivi tematici tra quelli indicati all'articolo 9, primo comma, del Regolamento (UE) n.1303/2013)
- ❖ attenzione ai risultati: indicatori di prodotto e di risultato (comuni e specifici)
- ❖ efficienza gestionale: rispetto del «performance framework» (quadro dei risultati)



ASSE 1 Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie

ASSE 2 Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

ASSE 3 Miglioramento dell'accessibilità dei territori

ASSE 4 Rafforzamento della coesione sociale e dell'inserimento attraverso l'attività economica



Asse 1- Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere

punta ad accrescere la competitività del tessuto imprenditoriale della zona di cooperazione caratterizzato da piccole e medie imprese attraverso l'identificazione di filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde, quali la nautica /cantieristica navale, il turismo innovativo e sostenibile, le biotecnologie "blu e verdi" e le energie rinnovabili "blu e verdi". Le azioni finanziate consentiranno la creazione di nuove realtà imprenditoriali e il consolidamento delle imprese esistenti attraverso l'aumento delle possibilità di espansione.



Asse 2- Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

mira a migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche a promuovere, in modo congiunto, la prevenzione e la gestione di certi rischi specifici alla zona e strettamente collegati al cambiamento climatico (rischio idrologico, erosione costiera, incendi) e a migliorare la sicurezza in mare, quale rischio specifico legato alla navigazione. L'asse si propone anche di favorire la gestione congiunta sostenibile e responsabile dell'inestimabile patrimonio culturale e naturale della zona, in particolare aumentando la protezione delle acque marine minacciate da rischi causati dalle attività produttive ed umane nei porti.



Asse 3- Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali

prevede di contribuire al miglioramento delle connessioni tra nodi secondari e terziari transfrontalieri – ovvero infrastrutture di rete meno collegate - alle reti di trasporto trans-europee (TEN-T), aumentando l’offerta di trasporto e lo sviluppo della multi modalit  quale vantaggio per le popolazione della zona, in particolare i cittadini situati in zone isolate, isole e zone interne. Lo stesso asse punta a migliorare la sostenibilit  delle attivit  svolte nei porti riducendo l’inquinamento acustico e le emissioni di CO2.



Asse 4- Aumento delle opportunità di lavoro sostenibile e di qualità e di inserimento attraverso l'attività economica

L'asse 4, complementare all'Asse 1, mira ad aumentare le opportunità di lavoro e di inserimento attraverso l'attività economica nelle filiere transfrontaliere indicate nell'Asse 1 sostenendo l'autoimprenditorialità, la microimpresa e l'impresa dell'economia sociale e solidale.

Obiettivo di questo asse è anche il rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere prioritarie e nell'impresa dell'economia sociale e solidale attraverso servizi congiunti per il lavoro e offerte di formazione integrate.

Dotazione finanziaria – ripartizione



Asse	Allocaz. %	Allocaz. V.A.	Obiettivo tematico
1	22	35.094.458,59	3
2	52	82.950.538,50	5/6
3	16,5	26.320.843,95	7
4	9,5	15.154.425,30	8
Totale	100	159.520.266,34	

N.B. Al netto Asse Ass. Tecnica 11,9 MEuro



- **Nautica – cantieristica navale**: filiera fortemente condivisa con alti valori di occupati e di indotto e forte potenziale di innovazione
- **Turismo innovativo e sostenibile**: settore di eccellenza per tutta l'area di cooperazione; nella prospettiva di una forte competizione con altre aree europee saranno “vincenti” quelle regioni e/o luoghi che dimostreranno una solida capacità d'innovazione e di marketing e la disponibilità di lavoro specializzato, sia per il turismo costiero sia per le diverse forme di “turismo green” declinati entrambi in chiave innovativa
- **Energie rinnovabili "blu e verdi"**: la filiera coglie le potenzialità in particolare derivanti dall'energia blu (delle maree e del moto ondoso)
- **Biotecnologie "blu e verdi"**: filiera in fase di sviluppo, con una performance economica limitata e orientata alla ricerca ma con elevato potenziale di crescita nello spazio di cooperazione.



Le proposte di operazioni che potranno essere oggetto di selezione da parte del Programma riguardano le seguenti tipologie:

-progetti semplici: azioni bilaterali e/o plurilaterali promosse dai soggetti dell'area di cooperazione, finalizzati ad introdurre metodi e strumenti innovativi e a favorire la sperimentazione e la partecipazione nei temi della cooperazione. Saranno preferibilmente attivati per ambiti tematici/priorità d'investimento.

- **progetti strategici integrati "tematici"**: un complesso di azioni, identificate all'interno degli ambiti tematici prioritari del Programma, strettamente coerenti ed integrate fra loro, che convergono verso un obiettivo specifico comune di sviluppo dell'area di cooperazione, tramite un approccio attuativo unitario e transfrontaliero.



Ammissibilità delle spese (art.18 Reg. 1299/2013)

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Regolamento (UE) n.481/2014:

- costi del personale
- spese d'ufficio e amministrative
- spese di viaggio e soggiorno
- costi per consulenze e servizi esterni
- spese per attrezzature



Il Programma di Cooperazione Italia Francia
“Marittimo” è stato approvato con Decisione della
Commissione C (2015) 4102 dell’11 giugno 2015.